



comunità

Post CHAG

AZB
CH-9000 St. Gallen
PP / Journal

SAN GALLO-RORSCHACH

4

Pace a voi, popoli del Medio Oriente.
Pace a voi, popoli dell'Africa.
Pace a voi, popoli e Paesi dell'Asia.
Pace a voi, Fratelli e Sorelle dell'America Latina.



CHIESA-MONDO

20

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA QUARESIMA

"per proseguire insieme il cammino con Lui, gloria del suo popolo e luce delle genti".

WIL-HERISAU

8

Davvero la Pasqua del Signore, rinnovata e rivisitata nell'Eucaristia, è "sacramento di salvezza" per noi e per tutta l'umanità! Auguriamoci a vicenda di credere e sperimentare sempre più e meglio questa realtà vera, così da poter trovare in essa consolazione, speranza e novità di vita.



RAPPERSWIL-FREIENBACH

12

Dalle ceneri alla vita

- La benedizione dei bambini e le feste di Carnevale
- In cammino verso la Pasqua: orari S. Messe.
- L'esperienza del Convegno a Capiago (Co).
- Prossimi appuntamenti



SCHAAN-MARBACH

16

L'angelo della Pasqua è la voce stessa di Dio e la sua luce sfolgorante è solo un simbolo dell'area divina in cui il Cristo risorto è ormai ritornato. L'angelo proclama per due volte il «credo» della Chiesa: «È risorto...



In cammino per una risurrezione di speranza e di pace

IMPRESSUM



Anno XLIX - N. 3-4 Marzo/Aprile 2023 - Bollettino delle Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale e Liechtenstein. Aderente alla Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero (FUSIE).

Direzione-Redazione: Don Piero Corea

Email: comunitagiornale@gmail.com

Amministrazione e indirizzi:

Rorschacherstrasse 105,
9000 Sankt Gallen (CH)

Redazioni locali: MCI San Gallo, MCI Wil,
MCI Rapperswil, MCI Schaan

Tipografia: La Buona Stampa (TBS) - Via Fola 11,
6963 Pregassona

Abbonamento: CHF 12 annuo

Tiratura: 7'500 copie

SOMMARIO

- pag. 4-7 San Gallo-Rorschach
- pag. 8-11 Wil-Herisau
- pag. 12-15 Rapperswil-Freienbach
- pag. 16-19 Schaan-Marbach
- pag. 20 Chiesa • Mondo
- pag. 22 Patronato Acli

Chi non riceve il giornale, chi non lo vuole, chi riceve più copie, chi cambia indirizzo, è pregato di comunicarlo alla propria Missione.

MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE-SVIZZERA ORIENTALE

San Gallo-Rorschach: Missionario:	Rorschacherstr. 105, 9000 S. Gallo Don Piero Corea	Tel. 071 244 59 29 Tel. 079 847 04 41
Wil-Herisau: Missionario:	Leichenfeldstrasse 5, 9500 Wil Don Alfio Bordiga	Tel. 076 740 21 10
Schaan-Marbach: Missionario:	Reberastrasse 1, 9494 Schaan Don Geronimo Mirabilii	Tel. 00423 2322922
Rapperswil-Jona: Missionario:	Herrenberg 51, 8640 Rapperswil Don Andrea Tosini	Tel. 055 225 78 60
Coordinazione delle MCI: Coordinatore Nazionale:	Weystrasse 8, 6006 Luzern Don Egidio Todeschini	Tel. 041 410 2686 Tel. 078 9561402

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA - ZURIGO

Nel periodo di pandemia si può accedere ai servizi consolari solo su prenotazione online:
https://conszurigo.esteri.it/Consolato_Zurigo/it

Finché questo nuovo sistema non sarà operativo, l'utenza potrà inviare una comunicazione mail per rappresentare la propria esigenza e chiedere un appuntamento ai seguenti indirizzi:

- Ufficio passaporti e Carta d'identità: passaporti.zurigo@esteri.it - Tel. 044 286 62 86
- Anagrafe e Stato civile: aire.zurigo@esteri.it - Tel. 044 286 62 85
- Altri servizi: consolato.zurigo@esteri.it

CONSOLATO ONORARIO D'ITALIA - SAN GALLO

Uffici Centro Culturale - Katharinengasse 21, 9004 St. Gallen
Tel. 071 223 76 93 - centroculturale@bluewin.ch

Sportello Consolare: per i passaporti aperto ogni mercoledì dalle 9.30 alle 14.30 solo su appuntamento telefonico.

Corrispondeza consolare: ogni lunedì 10.00-12.00 e 14.00-16.30

Si comunica che: gli orari di apertura al pubblico del centro socio culturale italiano sono i seguenti: dal martedì al giovedì 14.00-16.30

PATRONATO ACLI - SERVIZI PREVIDENZIALI E FISCALI

Pratiche pensionistiche e fiscali svizzere e italiane
Responsabile di sede: Romeo Bertone

San Gallo	Heimatstrasse 13, 9008 San Gallo Tel. 071 244 81 01/04 Cell. 076 280 22 80 Email: sangallo@patronato.acli.it	Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì	9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 e 14.30-17.00
Kreuzlingen	presso il Circolo ACLI, Sonnenwiesenstrasse 26, 2° e 4° mercoledì, ore 15.30-18.30		
Buchs	presso la sala della parrocchia, Pfrundgutstrasse 5. Ogni mercoledì, ore 15.30-18.00		
Wil	Operatore: Calludrini Franco, tel. 071 393 24 57		
Weinfelden	presso il Circolo Acli, Weststrasse 14, ogni mercoledì, ore 18.30-21.00		
Frauenfeld	presso il Pfarrezentrum, Klosterliweg 6, 2° e 4° mercoledì, ore 16.30 - 18.30		
Winterthur	presso la Missione Cattolica Italiana, Sanktgallerstrasse 18, ogni Lunedì dalle 13.30 alle 17.30.		

PATRONATO ITAL-UIL A WIL

Wil	Hörnlistrasse 19, 9500 Wil Operatore: Nicola Negro Telefono 071 220 96 22	Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì	8.30-12.30 8.30-12.30 8.30-12.30 13.30-17.30 8.30-12.30
------------	---	---	---

LO SPORTELLO DEL CITTADINO - UFFICIO DIRITTI & ASSISTENZA SOCIALE

Buchs	c/o Mintegra / Bahnhofplatz 3. Ogni sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00 Operatore: Valeria Zimotti Info 076 2439006
--------------	---

Apriamo la nostra vita alla Risurrezione di Cristo

Carissimi, la Settimana Santa ci introduce al grande mistero della morte e risurrezione di Gesù Cristo Nostro Signore. Il mistero pasquale ci indica, infatti, una strada da seguire, un itinerario da percorrere e, soprattutto, un passaggio da compiere. Un passaggio che ci annuncia, pertanto, un transito da questo mondo materiale, fisico e limitato ad un mondo nuovo, dominato dallo Spirito e immerso nella contemplazione della gloria del Padre. Fare la Pasqua, ci ha spiegato Sant'Agostino, significa «passare dal mondo, per non passare con il mondo», perché la scena di questo mondo, con tutti i suoi effimeri piaceri o le sue faticose tribolazioni, è destinata inesorabilmente a finire. La parola di Dio, invece, non passa e con essa non scompare mai il suo messaggio salvifico. Un messaggio di speranza che non deve coglierci impreparati in questo momento storico dominato dalle crisi internazionali (guerre e povertà) e da un grande smarrimento morale che sembra aver fatto smarrire a molte persone il senso profondo della vita. Non bisogna smarrire, invece, la gratuità dell'amore di Cristo e il cuore dell'annuncio del Vangelo su cui si staglia tutta la nostra fede: Gesù è morto e risorto per la nostra salvezza. Ecco dunque cosa vuol dire non passare insieme con il mondo. Significa fare la volontà di Dio, credere e aderire a Dio perché «il mondo passa, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno». Non sia turbato il vostro cuore, mettiamo da parte questo dilagante scetticismo relativista che confonde sempre più spesso il bene e il male e apriamo le porte alla Risurrezione di Cristo che ci invita, con forza, a cercare le cose di lassù. Attraverso le piaghe di Cristo risorto, possiamo vedere i mali che affliggono l'umanità con occhi nuovi di speranza. Risorgendo, infatti, il Signore «non ha tolto la sofferenza e il male dal mondo, ma li ha vinti alla radice con la sovrabbondanza della sua Grazia».

Auguri a tutti i nostri lettori.

“Per un noi sempre più grande” In cammino verso una pastorale interculturale

Su questo tema si è svolto dal 6 al 10 febbraio alla Casa dei Padri Dehoniani di Capiago (Co) il corso di aggiornamento delle Missioni cattoliche di lingua italiana (MCI) in Svizzera. Gli italiani emigrati nella Confederazione elvetica sono 650.000, quella italiana è la nazionalità più rappresentata. Al centro dei lavori è stato il documento della Chiesa svizzera “Verso una pastorale interculturale” che presenta linee guida per la pastorale migratoria tenendo conto che l'interculturalità rappresenta una sfida alla quale si è chiamati a rispondere con competenza, corresponsabilità e creatività. Le MCI sono una quarantina e operano sempre più intensamente con le realtà ecclesiali del territorio. Sacerdoti e laici, provenienti da diocesi italiane hanno preso a cuore il processo di integrazione sociale in corso da tempo, si sono aperti all'incontro con gli emigrati da altri Paesi unendosi alle comunità cristiane locali per rendere visibile e credibile l'unità nella diversità. Il documento sulla pastorale interculturale è quindi nato dalla presa d'atto che uomini e donne di diverse culture si incontrano sui luoghi di lavoro, nelle scuole, in altri ambiti di vita e di fede. L'interculturalità è quindi un'esperienza umana e sociale che richiede risposte adeguate ed esige lo stile sinodale nell'aprire nuovi percorsi per l'annuncio del Vangelo. Le MCI hanno accolto le linee guida dei vescovi, hanno avviato un approfondimento e un confronto, hanno messo in atto alcune buone pratiche. Il cammino si è dunque aperto, le opportunità si sono rivelate superiori alle difficoltà. I passi da compiere indicati dai vescovi svizzeri si affiancano ai sette indicati nel documento del Dicastero vaticano per lo sviluppo umano integrale (03.03.2023): vincere la paura dell'altro, non isolarsi, aprirsi all'ascolto, dare spazio all'altro, accogliere l'incontro come una benedizione, ripensare lo stile dell'annuncio guardando a Pentecoste, valorizzare le ministerialità.

A sostegno dei passi ci sono le parole di papa Francesco: “Siamo chiamati a

sognare insieme. Non dobbiamo avere paura di sognare e di farlo insieme (...) che questo sogno parta dalla nostra realtà concreta, allargandosi come una tenda fino ai confini della terra...”. E i vescovi della Svizzera scrivono nel loro documento che “gli orientamenti indicati da Papa rimangono la nostra bussola”. Ad accompagnare i lavori di Capiago, introdotti dal coordinatore delle MCI don Egidio Todeschini, sono stati il direttore nazionale di Migrantes, don Pierpaolo Felicolo con Delfina Licata curatrice del Rapporto Italiani nel Mondo, la responsabile di Migrazione svizzera, Isabel Vasquez, con il presidente dell'organismo che si occupa del sostegno economico alla Chiesa svizzera Urs Brosi. Sono intervenuti l'Arcivescovo di Ferrara-Comacchio, Giancarlo Perego, Presidente di Migrantes e della Commissione Cei per le migrazioni, il Vescovo Alain de Raemy, Amministratore apostolico della diocesi di Lugano mentre il Vescovo di Como, il Card. Oscar Cantoni, ha celebrato la messa di chiusura del corso ringraziando i missionari per il loro servizio nel solco del santo Giovanni Battista Scalabrini. Il cammino della pastorale interculturale in Svizzera si è inoltre posto in linea con il Sinodo che negli stessi giorni del corso di Capiago viveva a Praga la tappa europea che aveva un titolo analogo “Allarga lo spazio della tua tenda”.

Don Egidio Todeschini-
Coordinatore nazionale delle MCI





LA MISSIONE

Missionario: Don Piero Corea
Rorschacherstrasse 105, 9000 St. Gallen
tel. ufficio: 079 847 04 41
email: pierocorea@gmail.com
www.mci.kathsg.ch

Segretario: Sig. Antonio Latino
Per comunicazioni alla segreteria o per richieste di documenti, S. Messe, benedizioni delle Case, richiesta di appuntamenti per Confessioni o dialoghi spirituali si prega di telefonare allo **071 244 59 29**
Email: mcisg@outlook.com
Orari Ufficio di Missione:
Lunedì/Martedì/Giovedì: 8.30 – 12.00
Mercoledì: 8.30 – 12.30 / 13.30 – 16.30

SS. MESSE

Messe feriali

Rorschach: ogni lunedì e ogni venerdì alle ore 19.00 presso la Seelenkapelle;

San Gallo: ogni mercoledì e ogni giovedì alle ore 18.30 presso la Chiesa parrocchiale di St. Fiden.

Prefestive:

Rheineck: chiesa evangelica ore 17.00

Sankt Margrethen: chiesa parrocchiale ogni quarto sabato del mese alle ore 17.00

Festive San Gallo:

Cappella degli Angeli: ore 9.30

St. Martin in Bruggen: ore 18.15

Festive Rorschach:

Chiesa di St. Kolumban: ore 11.00

ALTRI SERVIZI

Confessioni: tutte le domeniche mezz'ora prima di ogni Santa Messa.

Battesimi: per i battesimi si prega di annunciarsi e concordare con il Missionario.

Cresime adulti: per la preparazione della Cresima prendere contatto con il Missionario.

CORSO PREMATRIMONIALE

Iscrizioni aperte per il 2022 e date pubblicate sul nostro sito: www.mci.kathsg.ch

Seguici sui canali social:

FACEBOOK:

Missione Cattolica Italiana S. Gallo Rorschach

INSTAGRAM: @mcisgrch

Scarica la nostra applicazione



GIOVANNI PAOLO II: UN MESSAGGIO SEMPRE ATTUALE!

■ 1. “Resurrexit tertia die . . .”. Il terzo giorno è risuscitato . . .

Oggi, insieme con tutta la Chiesa, noi ripetiamo queste parole con una particolare emozione. Le ripetiamo con la stessa fede, con la quale - proprio in questo giorno - furono pronunciate per la prima volta. Le pronunciamo con la stessa certezza, che hanno messo in questa frase i testimoni oculari dell'evento. La nostra fede proviene dalla loro testimonianza, e la testimonianza è nata dalla visione, dall'ascolto, dall'incontro diretto, dal tocco delle mani, dei piedi e del costato trafitti.

La testimonianza è nata dal Fatto; sì, il terzo giorno Cristo è risuscitato. Oggi ripetiamo queste parole con tutta semplicità, perché esse provengono dagli uomini semplici. Esse provengono dai cuori che amano e che hanno così amato Cristo, da essere capaci di trasmettere e di predicare niente altro che la verità su di lui: “Crucifixus sub Pontio Pilato, passus et sepultus est”: Fu Crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Così suonano le parole di questa testimonianza. E con la stessa semplicità della verità continuano a proclamare: “et resurrexit tertia die”: e il terzo giorno è risuscitato.

Questa verità, sulla quale, come su “pietra angolare” (cf. Ef 2, 20) si basa tutta la costruzione della nostra fede, vogliamo oggi di nuovo dividerla tra noi, reciprocamente, come pienezza del Vangelo, noi: confessori di Cristo, noi cristiani, noi Chiesa. E, nello stesso tempo, vogliamo dividerla con tutti coloro che ci ascoltano, con tutti gli uomini di buona volontà.

Noi la condividiamo nella gioia, perché come potremmo non esultare di gioia per la vittoria della Vita sulla Morte? “Mors et vita duello confligere mirando! Dux vitae, mortuus, regnat vivus!”: “Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo trionfa” (Sequenza di Pasqua).

2. Come non rallegrarsi della vittoria di questo Cristo, che passò per il mondo beneficiando tutti (cf. At 10, 38) e predicando il Vangelo del Re-



gno (cf. Mt 4, 24), in cui si è espressa tutta la pienezza della bontà redentrice di Dio? In essa l'uomo è stato chiamato alla più grande dignità.

Come non rallegrarsi della vittoria di Colui, che così ingiustamente è stato condannato alla passione più terribile e alla morte sulla Croce; della vittoria di Colui che prima è stato flagellato, schiaffeggiato, imbrattato di sputi, con tanta inumana crudeltà? Come non rallegrarsi della rivelazione della potenza di Dio solo, della vittoria di questa potenza sul peccato e sull'accecamento degli uomini? Come non rallegrarsi della vittoria che riporta definitivamente il bene sul male?

Ecco il Giorno che ha fatto il Signore! Ecco il Giorno dell'universale speranza. Il Giorno in cui intorno al Risorto si uniscono e si associano tutte le sofferenze umane, le delusioni, le umiliazioni, le croci, la dignità umana violata, la vita umana non rispettata, l'oppressione, la costrizione, tutte cose che gridano a voce alta: “Victimae paschali laudes immolent christiani” (“Alla vittima pasquale s'innalzi oggi il sacrificio di lode”). Il Risorto non si allontana da noi; il Risorto ritorna a noi:

“Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede . . .” (Mc 16, 7). Egli viene ovunque, dove i più lo aspettano, dove più grande è la tristezza e lo spavento, dove più grandi sono la sfortuna e le lacrime. Egli viene per irradiare la luce della risurrezione su tutto ciò che è sottoposto al buio del peccato e della morte.

3. Entrando nel Cenacolo a porte



chiuse, Cristo risorto saluta i suoi discepoli ivi riuniti con le parole: "Pace a voi" (Gv 20, 19).

Questa è la prima parola nel suo messaggio pasquale.

Quanto è grande il bene in questa pace che egli ci dà, e che il mondo non può dare (cf. Gv 14, 27)! Quanto è strettamente legata alla sua venuta e alla sua missione!

Quanto è necessaria per il mondo la sua presenza, la vittoria del suo Spirito, l'ordine proveniente dal suo comandamento dell'amore, affinché gli uomini, le famiglie, le nazioni, i continenti possano godere la pace.

Oggi questo saluto del Risorto, espresso agli Apostoli nel cenacolo di Gerusalemme, noi vogliamo ripetere da questo luogo, ed indirizzarlo ovunque esso è particolarmente attuale e particolarmente atteso.

Pace a voi, popoli del Medio Oriente.

Pace a voi, popoli dell'Africa.

Pace a voi, popoli e Paesi dell'Asia.

Pace a voi, Fratelli e Sorelle dell'America Latina.

E pace a voi, popoli che vivete nei diversi sistemi sociali, economici e politici!

Pace! Come frutto del fondamentale ordine; come espressione del rispetto del diritto alla vita, alla verità, alla libertà, alla giustizia e all'amore di ogni uomo.

Pace delle coscienze e pace dei cuori. Questa pace non potrà aversi sino a che ciascuno di noi non avrà la consapevolezza di fare quanto è in suo potere perché a tutti gli uomini - fratelli di Cristo, da lui amati sino alla morte - sia assicurata dal primo momento della loro esistenza una vita degna dei figli di Dio. Penso in questo momento in particolare a quanti soffrono per la mancanza anche dello stretto necessario per sopravvivere, a quanti soffrono per la fame, e soprattutto ai più piccoli che - nella loro debolezza - di Cristo sono i prediletti e ai quali è dedicato, quest'anno, l'Anno internazionale del fanciullo.

Possa il Cristo Risorto ispirare a tutti, cristiani e non cristiani, sentimenti di solidarietà e di amore generoso verso tutti i nostri fratelli che si trovano nel bisogno.

4. "Surrexit Christus, spes mea!".

O cari Fratelli e Sorelle! Come è per noi eloquente questo Giorno, che parla con tutta la verità della nostra origine. Pietra angolare di tutta la nostra costruzione e lo stesso Cristo Gesù (cf. Ef 2, 20-21). Questa pietra, scartata dai costruttori, che Dio ha irradiato con la luce della risurrezione, si trova posta al fondamento stesso della nostra fede, della nostra speranza e della nostra carità.

Essa è la prima ragione della nostra vocazione e della missione che ognuno di noi riceve già nel Battesimo.

Oggi desideriamo scoprire di nuovo questa vocazione, assumere di nuovo in proprio questa missione. Desideriamo farla penetrare di nuovo dalla gioia della risurrezione. Desideriamo riavvicinarla a tutti gli uomini, a coloro che sono vicini e a quelli che sono lontani.

Condividiamo reciprocamente gli uni con gli altri questa gioia. Condividiamola con gli Apostoli, con le Donne che per prime portarono l'annuncio della Risurrezione. Uniamoci a Maria. "Regina caeli, laetare!".

L'uomo non può mai perdere la speranza nella vittoria del bene. Questo giorno diventi oggi per noi l'esordio della nuova speranza.

IL CALENDARIO

3/10/17/24/31 Marzo 2023

dalle 16:00 Amici del Tempo libero presso il Kolombanszentrum di Rorschach

5 Marzo 2023

Le Sante Messe delle 9:30 e delle 11:00 non avranno luogo.

ore 10:45 Santa Messa in tre lingue (I-D-P) presso la Chiesa St. Kolomban a Rorschach. A seguire presso lo Stadthofsaal evento di beneficenza: "Pasta Essen Stillt Hunger"

ore 18:15 S. Messa in I e D presso la Chiesa St. Martin - Bruggen, SG

6/13/20/27 Marzo 2023

ore 18:30 Santo Rosario

ore 19:00 Santa Messa Rorschach

ore 20:00 Catechesi per Adulti

7/14/21/28 Marzo 2023

dalle 15:00 Amici del Tempo libero presso la Sala MCI in Bruggwaldstr. 1/a, SG

8 Marzo 2023

ore 19:30 Festa della Donna - Sala MCI (prenotazione obbligatoria)

9 Marzo 2023

ore 18:30 S. Messa chiesa St. Fiden

12 Marzo 2023

Le S. Messe delle 9:30 e delle 11:00 non avranno luogo.

ore 10:30 S. Messa in tre lingue (I-D-E) presso la Chiesa di St. Fiden. A seguire presso il Pfarreisaal di St. Fiden evento di beneficenza "Pasta Tag" con raccolta di fondi.

ore 18:15 S. Messa in I e D presso la Chiesa St. Martin - Bruggen, SG

15/22/29 Marzo 2023

ore 18:00 Confessioni

ore 18:30 Santa Messa St. Fiden

Le S. Messe delle 19:00 a Rorschach del 10/17/24/31 Marzo non avranno luogo.

19 Marzo 2023

ore 9:30 Cappella degli Angeli

ore 11:00 Rorschach

ore 12:15 Pranzo di Solidarietà

ore 18:15 Bruggen

22 Marzo 2023

ore 18:30 S. Messa St. Fiden

23 Marzo 2023

ore 18:30 Via Crucis, St. Fiden

24 Marzo 2023

ore 19:00 Cresime Adulti, Cappella degli Angeli.

26 Marzo 2023

ore 9:30 S. Messa Cappella degli Angeli

ore 11:00 Rorschach

ore 18:15 Bruggen

Dal 10 al 14 Aprile le S. Messe sono sospese.

23 Aprile 2023

Le S. Messe non avranno luogo

30 Aprile 2023

Le S. Messe delle 9:30 e delle 11:00 non avranno luogo per dare la possibilità a Don Piero di celebrare le Prime Comunioni presso la parrocchia di Winkeln.



DOMENICA DELLE PALME 2023

Domenica delle Palme 2023

OSANNA AL
FIGLIO DI DAVID!

Sabato 1 Aprile 2023

ore 16:00 Chiesa Sankt Marghreten
ore 17:30 Chiesa di Rheineck

Domenica 2 Aprile 2023

ore 11:00 Chiesa Sankt Fiden
ore 17:00 Chiesa di Rorschach

Missione Cattolica Italiana
Rorschacherstrasse 105, 9000
Sankt Gallen

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI



MARIO RAIMOND

nato il 11.08.1939 a Grottole (MT)
è deceduto il 5.12.2022 all'ospedale
di San Gallo.

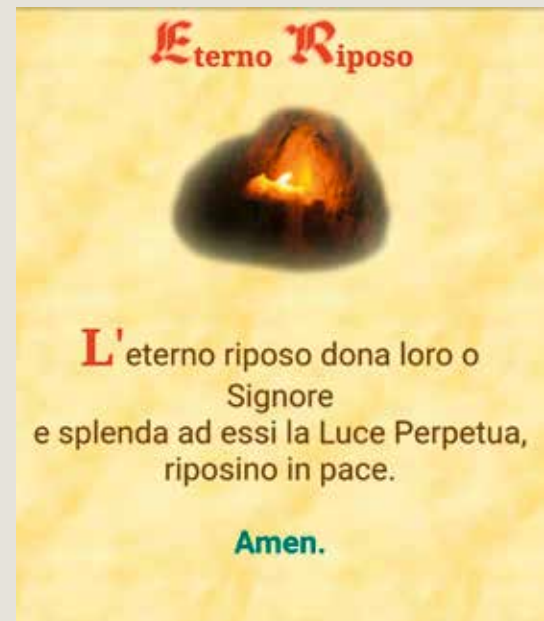
La sua memoria vivrà eternamente
nell'animo di tutti i suoi cari.



PAOLO MORGANA

Nato 08.12.1936 a Mazzarino (CL)
Sicilia
Morto 21.12.2022 a Mazzarino

1969-1976 ha vissuto e lavorato in
Svizzera presso la ditta Sais a Horn.
Lascia la moglie Pina e i 4 figli Sal-
vatore, Franca, Luigi e Maurizio





PASQUA 2023

Settimana Santa '23

GIOVEDÌ 6 APRILE

St. Fiden | 19:00, S.Messa in Coena Domini

VENERDÌ 7 APRILE

Via Crucis | 20:00, Sacro Cuore, Rorschach

SABATO 8 APRILE

Sankt Marghreten | 17:00

Cappella degli Angeli | 21:00

Kolumbanskirche | 23:30

DOMENICA 9 APRILE

Cappella degli Angeli | 09:30

Kolumbanskirche | 11:00

Hl. Theresia, Rheineck | 16:00

St. Martin, Bruggen - SG | 18:15

Missione Cattolica Italiana
Rorschacherstrasse 105, 9000
Sankt Gallen





LA MISSIONE

Ufficio: Missione Cattolica Italiana
 Lerchenfeldstrasse 5, 9500 Wil
 Tel. 076 740 21 10

Missionario: Don Alfio Bordiga
 Mail: mciwil@bluewin.ch
 La Missione comprende i Decanati di Appenzell, Gossau, Wil-Wattwil

UFFICIO

Per ogni necessità, per la celebrazione dei Sacramenti, per documenti, per incontri di direzione spirituale o Confessione, per segnalare un ammalato in ospedale, chiamate pure al mio numero di cellulare 076 740 21 10. Se non rispondo subito, state certi che vi richiamerò.

SANTE MESSE

DECANATO DI APPENZELL

Herisau: la prima domenica del mese alle ore 08.30,
 il terzo sabato del mese alle ore 18.00.

Bühler/Teufen:

la terza domenica del mese alle ore 17.00. Sospesa nel mese di Agosto.

Appenzell: la prima domenica del mese alle ore 17.00.

Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI GOSSAU

Gossau: la seconda domenica del mese ore 10.15

"Liturgia della Parola con Comunione"
 e la quarta domenica del mese alle ore 09.45.

Flawil: la seconda domenica del mese alle ore 09.00, e la quarta domenica del mese alle ore 08.30.

Oberuzwil: il secondo sabato del mese alle ore 18.00. Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI WIL/WATTWIL

Wil: ogni domenica alle ore 11.15.

Wattwil: il primo sabato del mese alle ore 18.00 e la terza domenica del mese alle ore 9.15.

Ebant Kappel: la seconda domenica del mese, ore 18.00. Sospesa Luglio/Agosto.

PATRONATO ACLI

Titlisstrasse 10, 9500 Wil

Lunedì: 19.30-21.00

Operatori: Calludrini Franco

Tel. 071 393 24 57 coadiuvato da Loccisano Graziella.

PATRONATO ITAL-UIL

Hörnlistrasse 19, 9500 Wil

Lunedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Martedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Mercoledì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Operatore: Leo Caruso

Tel. 071 220 96 22

LA VOCE DEL MISSIONARIO



Cristo è veramente risorto, alleluia Celebriamo con gioia la Pasqua del Signore! Il mistero della Pasqua non è il "ricordo" di un evento rimasto nel passato, ma ne è il "memoriale": mentre lo si ricorda nella celebrazione liturgica, si rende presente e attuale per noi, qui e ora. E questo non avviene soltanto una volta all'anno, quando si celebra la settimana santa e la

Pasqua, che è la solennità più importante di tutta la liturgia e la vita della Chiesa, ma ogni volta che si celebrano i Sacramenti e, in modo speciale, l'Eucaristia. Nella celebrazione dell'Eucaristia, il pane e il vino, frutto della terra e del nostro lavoro, vengono offerti al Signore e da Lui consacrati; tutta la nostra vita viene così purificata, riempita e santificata dalla Pasqua di Cristo, cioè dalla sua morte e risurrezione che si rinnova sull'altare; perciò la nostra esistenza, avvolta e immessa nella comunione con il Signore Risorto, diventa sacrificio gradito a Dio e collaborazione alla sua opera di salvezza. Davvero la Pasqua del Signore, rinnovata e rivissuta nell'Eucaristia, è "sacramento di salvezza" per noi e per tutta l'umanità! Auguriamoci a vicenda di credere e sperimentare sempre più e meglio questa realtà vera, così da poter trovare in essa consolazione, speranza e novità di vita. Senza la Pasqua del Signore infatti non ci sarebbe salvezza, e, senza l'Eucaristia, la Pasqua sarebbe un evento chiuso nel passato e non potrebbe realizzarsi ed essere efficace qui e oggi per noi e per l'umanità intera. Ecco perché dobbiamo amare e vivere con fedeltà la celebrazione della Messa, soprattutto la domenica, Pasqua della settimana! Auguri!

IL SANGUE DELL'ALLEANZA SPONSALE DI CRISTO CON LA CHIESA

"Prendete, e bevetene tutti: questo è il calice del mio Sangue per la nuova ed eterna Alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati. Fate questo in memoria di me"

Vuoi conoscere la forza del sangue di Cristo? Ti proponiamo a questo proposito un brano stupendo dalle "Catechesi" (3,13-19) di S. Giovanni Crisostomo, vescovo. «Se vuoi comprendere ancor più profondamente la forza di questo sangue, considera da dove cominciò a scorrere e da quale sorgente scaturì. Fu versato sulla croce e sgorgò dal costato del Signore. A Gesù morto e ancora appeso alla croce, racconta il vangelo, s'avvicinò un soldato che gli aprì con un colpo di lancia il costato: ne uscì acqua e sangue. L'una simbolo del Battesimo, l'altro dell'Eucaristia.





Il soldato aprì il costato: dischiuse il tempio sacro, dove ho scoperto un tesoro e dove ho la gioia di trovare splendide ricchezze. La stessa cosa accadde per l'Agnello: i Giudei sgozzarono la vittima ed io godo la salvezza, frutto di quel sacrificio. E uscì dal fianco sangue ed acqua (cfr. Gv 19, 34). Carissimo, non passare troppo facilmente sopra a questo mistero. Ho ancora un altro significato mistico da spiegarti. Ho detto che quell'acqua e quel sangue sono simboli del Battesimo e dell'Eucaristia. Ora la Chiesa è nata da questi due sacramenti, da questo bagno di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo per mezzo del Battesimo e dell'Eucaristia. E i simboli del Battesimo e dell'Eucaristia sono usciti dal costato. Quindi è dal suo costato che Cristo ha formato la Chiesa, come dal costato di Adamo fu formata Eva. Per questo Mosè, parlando del primo uomo, usa l'espressione "Osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne" (Gen. 2, 23), per indicarci il costato del Signore. Similmente come Dio formò la donna dal fianco di Adamo, così Cristo ci ha donato l'acqua e il sangue dal suo costato per formare la Chiesa. E come il fianco di Adamo fu toccato da Dio durante il sonno, così Cristo ci ha dato il sangue e l'acqua durante il sonno della sua morte. Vedete in che modo Cristo unì a sé la sua Sposa, vedete con quale cibo ci nutre. Per il suo sangue nasciamo, con il suo sangue alimentiamo la nostra vita. Come la donna nutre il figlio col proprio latte, così il Cristo nutre costantemente col suo sangue coloro che ha rigenerato».

Il Cristo Risorto, sempre vivente in noi e con noi, conceda il dono pasquale della sua pace a tutta la nostra comunità: a ognuno di voi e alle vostre famiglie, ai malati e a coloro che soffrono, ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose, ai missionari e alle missionarie, a tutti i migranti che vivono lontano dalla loro terra.

BUONA PASQUA!
anche a nome degli
altri Sacerdoti, con
sincero affetto.



Dopo aver letto questo articolo ho fatto alcune riflessioni prima di fare un Annuncio:

SPEGNERE IL CLERICALISMO NELLA LITURGIA

«Alla liturgia cristiana sono necessari Dio, cioè il Kyrios creduto e confessato come vivente, e un popolo: un popolo in carne e ossa, un popolo fatto di corpi che sono radunati perché si sentono chiamati in assemblea dal Signore stesso. Per questo la situazione che oggi viviamo appare critica per la liturgia: innanzitutto perché la fede si è fatta debole, e poi perché, anche a causa della pandemia, il popolo si è assentato dalla liturgia. Una liturgia virtuale non è liturgia cristiana! Come si è potuto dimenticare che la liturgia cristiana è azione-actio della carne e che la "carne del Figlio" è il nucleo incandescente del mistero celebrato? Nelle relazioni d'amore tra esseri umani i

corpi non sono accessori, e così nella relazione che è alleanza, comunione, inabitazione reciproca tra Dio e il suo popolo, e tra i membri stessi di questo corpo che è l'«Ecclesia». E se ci chiediamo perché abbiamo sopportato questa patologia liturgica, allora forse dobbiamo confessare che le nostre messe trasmesse in video avevano preso il posto di quelle in presenza, alle quali i fedeli "assistevano" come a uno spettacolo. Così oggi registriamo le chiese quasi vuote, la disaffezione dei fedeli alla celebrazione domenicale che vede spesso un'assemblea sfilacciata e le teste quasi tutte bianche».

Publicato su: Vita Pastorale – Marzo 2022
di Enzo Bianchi

Eucaristia e Chiesa, legame vitale. La Comunità/Chiesa dà visibilità al suo Signore nel mondo, ma è Lui che si fa presente.

Se l'Eucaristia fa la Chiesa, è pur vero che l'Eucaristia si compie dentro la Chiesa. Dà visibilità al suo Signore nel mondo, ma è lui che si fa presente. Alla Chiesa, comunità di battezzati, è dato di accogliere il dono della presenza di Cristo che attraverso la fede, la speranza e la carità incrementa la comunione ecclesiale. In tale senso l'Eucaristia fa la Chiesa, perché la sua celebrazione è costitutiva della Chiesa.

Nella memoria della Pasqua, la Chiesa nasce come comunità di servizio. L'Eucaristia fa risuonare da sempre nella comunità l'invito a compiere quanto Gesù ha vissuto in prima persona: il dono di sé.

Capita di vivere l'Eucaristia domenicale insieme a persone contenute di esserci. Capita di condividere con alcuni, prima o dopo la messa, esperienze importanti, momenti sereni, ansie o preoccupazioni per la salute e la famiglia, ma anche



domande sulla fede, sulla vita della Chiesa e della società o un semplice dialogo. **Con altri ci si conosce appena e il saluto diventa la sostanza della relazione.** In ogni caso, l'Eucaristia domenicale è un'occasione d'incontro formida-



bile, perché il nostro stare insieme, nella varietà dei ministeri, rende presente “nella sala della festa” il Cristo pasquale.

Nella comunità che celebra è reale l'incontro con il Signore risorto. Nell'Eucaristia, anche se non sempre ne siamo coscienti, noi accogliamo il Cristo vivo che si dona alla sua Chiesa e rivitalizza la nostra fede battesimale. **Alla Chiesa è affidata l'Eucaristia.** Alla Chiesa, intesa come comunità di battezzati, è dato di accogliere il dono della presenza di Cristo che attraverso la fede, la speranza e la carità incrementa la comunione ecclesiale. In tale senso l'Eucaristia fa la Chiesa, perché la sua celebrazione è costitutiva della Chiesa. Tra la Chiesa e l'Eucaristia l'unità è infrangibile, è quella del corpo unico di Cristo in questo mondo». Ci aiuta a comprendere questa unità sostanziale fra l'Eucaristia e la Chiesa anche il liturgista Silvano Sirboni: «**Nell'Eucaristia affondano le loro radici tutti gli altri sacramenti e a essa converge tutta la sacramentalità della Chiesa come pure tutta la sua azione pastorale.** Non potrebbe essere diversamente; l'Eucaristia, infatti, è la celebrazione globale di tutto il mistero pasquale, di tutto il mistero della nostra redenzione. Non è certo senza motivo che l'Eucaristia è il vertice dell'iniziazione cristiana, quindi di tutto l'itinerario cristiano!».

Se l'Eucaristia fa la Chiesa, è pur vero che l'Eucaristia si compie dentro la Chiesa. «La potenza della risurrezione, che trasforma il pane, si manifesta pienamente in questa Chiesa ricevente» che è tutta ministeriale. La Chiesa è viva perché è corpo; essa stessa è operante, pur nella chiara consapevolezza che **«tutto è opera del Padre che genera il Figlio nella potenza dello Spirito».** La Chiesa dà visibilità al suo Signore in questo mondo, ma è lui che si fa presente. In ogni caso «attraverso di essa Cristo viene incontro agli uomini nella sua azione salvifica».



Un giorno, un anziano disse: **«Se non partecipo alla messa domenicale non mi pare neanche di vivere e poi soffro per l'isolamento e un po' di depressione: la messa mi dà forza».** Le riflessioni che stiamo facendo non sono separabili dall'esperienza di fede vissuta da tante persone che, pur senza una formazione teologica specifica e senza fanatismi, vivono l'Eucaristia nel suo significato più vero: «Prendete e mangiate». Questi cristiani sono consapevoli che è questo “mangiare” l'autentico alimento per la fede, nelle gioie e nelle fatiche della vita.

Il Signore viene realmente per creare un legame duraturo con noi, viene per stare a cena con noi (Ap 3,20), viene per aprirci gli occhi (Lc 24,31). Sa che abbiamo bisogno di lui e che senza di lui la nostra povera fede rischia la tiepidezza. Benedetto XVI, qualche anno fa ci ha ricordato che «la Chiesa, il popolo di Dio, è realmente il Corpo di Cristo, presente nella storia sino alla fine del mondo». È la relazione di Cristo con la Chiesa che ci costituisce popolo di Dio: è lo spezzare il pane che ci rende uno, che qualifica le nostre relazioni. L'Eucaristia è il dono più grande dello Sposo alla sua Sposa, necessario per non farci sentire un insieme di singoli, ma

sostanzialmente in relazione con il Signore risorto e fra di noi.

Edith Stein nella sua autobiografia riporta l'impressione che le suscitò l'arrivo nel duomo di Francoforte di una donna con il suo cesto della spesa che si inginocchiò per una preghiera. «Per me – scrisse – era una cosa del tutto nuova... qualcuno era entrato nella chiesa vuota nel mezzo delle sue occupazioni quotidiane, come per andare a un colloquio confidenziale. Non ho mai potuto dimenticarlo». Questo atto del “mangiare” eucaristico non è un'esperienza puramente liturgica, ma informa tutta la vita del cristiano e della Chiesa e si fa testimonianza.





ANNUNCIO

Al termine di queste riflessioni mi sarà più facile e meno doloroso per tutti annunciare e accogliere la notizia della soppressione della celebrazione Eucaristica ad Herisau nella prima domenica del mese alle ore 08.30. La scarsa partecipazione della Comunità e l'orario mattutino non proprio dei migliori, nonché la pandemia, hanno ridotto drasticamente la partecipazione alla celebrazione. Pertanto, con le persone che prendono parte abitualmente alle celebrazioni e con il presidente del Consiglio di Missione e alcuni consiglieri ci siamo confrontati sul da farsi per valutare la sostenibilità di un servizio liturgico che non ha più corrispondenza. La scelta comune di sospendere è stata dolorosa ma univoca.

Pertanto : la celebrazione Eucaristica mattutina delle ore 08.30 a Herisau verrà celebrata ancora nelle domeniche di Quaresima, il 05 marzo, fino alla Domenica delle Palme, 02 aprile 2023. Dopodiché questa celebrazione mattutina verrà sospesa. Rimarrà la celebrazione mensile in italiano del terzo sabato del mese alle ore 18.00 e la possibilità di partecipare alle molteplici celebrazioni svizzere locali.

ANKÜNDIGUNG

Am Ende dieser Überlegungen fällt es mir leichter und weniger schmerzhaft, die Nachricht von der Absage der Eucharistiefeyer in Herisau am ersten Sonntag des Monats um 08.30 Uhr zu verkünden. Die geringe Beteiligung der Gemeinschaft und die nicht gerade ideale Zeit am Morgen sowie die Pandemie haben die Teilnahme an der Feier drastisch reduziert. Daher haben wir mit den Personen, die normalerweise an den Feiern teilnehmen, sowie mit dem Vorsitzenden des Missionsrates und einigen Ratsmitgliedern darüber diskutiert, was zu tun ist, um die Nachhaltigkeit eines liturgischen Dienstes zu bewerten, der nicht mehr passt. Die gemeinsame Entscheidung, den Gottesdienst auszusetzen, war schmerzhaft, aber eindeutig.

Deshalb: Die 8.30 Uhr Eucharistiefeyer am Morgen in Herisau wird weiterhin an den Sonntagen der Fastenzeit, 05. März, bis zum Palmsonntag, 02. April 2023, gefeiert. Danach wird diese Morgenfeier nicht mehr stattfinden. Die monatliche Feier in italienischer Sprache am dritten Samstag des Monats um 18.00 Uhr bleibt bestehen, ebenso wie die Möglichkeit, an den vielen lokalen Schweizer Feiern teilzunehmen.

CELEBRAZIONI LITURGICHE

Venerdì	03	Marzo – Primo Venerdì del Mese
	16.00	Confessioni
	17.00	S. Messa in S. Pietro nel Primo Venerdì del Mese.
Domenica	05	Marzo – II Domenica di Quaresima.
	11.15	S. Messa in San Pietro.
Venerdì	10	Marzo – Gruppo Fatima. Preghiera del Santo Rosario.
	17.00	S. Messa in San Pietro
	17.30	S. Rosario.
Domenica	12	Marzo – III Domenica di Quaresima.
	11.15	S. Messa in S. Pietro
	15.00	VIA CRUCIS In Sankt Peter
Domenica	19	Marzo – IV Domenica di Quaresima.
	11.15	S. Messa in San Pietro.
Domenica	26	Marzo – V Domenica di Quaresima.
	11.15	S. Messa in San Pietro.
	15.00	VIA CRUCIS peregrinante in Maria Drei Brunnen.

Ti chiediamo, Signore Gesù, di guidarci in questo cammino verso Gerusalemme e verso la Pasqua. Ciascuno di noi intuisce che tu, andando in questo modo a Gerusalemme, porti in te un grande mistero, che svela il senso della nostra vita, delle nostre fatiche e della nostra morte, ma insieme il senso della nostra gioia e il significato del nostro cammino umano. Donaci di verificare sui tuoi passi i nostri passi di ogni giorno. Concedici di capire, in questa settimana che stiamo iniziando, come tu ci hai accolto con amore, fino a morire per noi, e come l'ulivo vuole ricordarci che la redenzione e la pace da te donate hanno un caro prezzo, quello della tua morte. Solo allora potremo vivere nel tuo mistero di morte e di risurrezione, mistero che ci consente di andare per le strade del mondo non più come viandanti senza luce e senza speranza, ma come uomini e donne liberati della libertà dei figli di Dio.

Mons. Carlo Maria Martini



LA MISSIONE

Missionario:

Don Andrea Tosini

e-mail: tosfio60@gmail.com

tel. 055 225 78 60 - 079 404 32 71

Ufficio:

Missione Cattolica Italiana

Herrenberg 51 - 8640 Rapperswil

tel. 055 225 78 60

e-mail: SegreteriaMCI.RF@krj.ch

Orario:

Martedì-Mercoledì-Giovedì 8.00-12.00

Segretaria:

Sig.ra Rosaria Sciuolo

-Per urgenze telefonare allo 055 225 78 60

-Per comunicazioni alla segreteria:

per richieste di documenti, S. Messe,

Benedizioni delle Case, appuntamenti per

Confessioni o dialoghi spirituali si prega

di telefonare allo 055 225 78 60

Assistente Pastorale:

Sig.ra Rosaria Sciuolo

tel. 055 225 78 60

e-mail: rosi.sciuolo@bluewin.ch

LA MISSIONE COMPRENDE I DECANATI
DI UZNACH E AUSSERSCHWYZ.

SS. MESSE

PREFESTIVE:

Lachen Kapelle im Ried, St.Gallerstr. 55
tutti i Sabati alle ore 17.00

Uznach Kreuzkirche, Zürchestr. 28
2° e 4° sabato del mese alle ore 18.30

Schmerikon Chiesa parrocchiale
3° sabato del mese alle ore 18.30

FESTIVE:

Rapperswil Kapuzinerkloster, Endingerstr. 9
tutte le Domeniche alle ore 11.00

ALTRI SERVIZI

Confessioni: Prima delle S. Messe.

Su richiesta prendendo appuntamento
con Don Andrea o la Segreteria.

CORSO PREMATRIMONIALE

Ogni anno in febbraio-marzo

CATECHISMO

Per i bambini o ragazzi
che non frequentano le scuole svizzere:
1ª Comunione e Cresima.

Giovedì dalle ore 18.00 alle 19.00
a Freienbach:

Cresima Adulti Contattare la Segreteria

La parola a Don Andrea

Dalle Ceneri alla Vita. Andiamo insieme

La vita è un viaggio, da sempre e per tutti. Anche la Quaresima vuol essere un viaggio per rimetterci in cammino con più animo e consapevolezza!

In questo viaggio vivremo alcuni riti molto significativi. Con l'imposizione delle Ceneri sulla testa abbiamo ricordato che il nostro deve essere un cammino di Conversione che comincia dal rinnovare il nostro modo di pensare, per uno sguardo più profondo e una vita più umana. Come dimenticare, poi, quel rito del Giovedì Santo, così sentito, della lavanda dei piedi. Qualcuno diceva che la Quaresima è un percorso di conversione dalla testa propria ai piedi degli altri! Bello!

Dobbiamo lasciarci lavare, purificare dalla Parola e dallo Spirito di Gesù per accogliere, come famiglia di Gesù, uniti, quell'esplosione di Vita che è la Pasqua e testimoniare agli uomini e alle donne di oggi con coraggio e amore.

Un viaggio, quello della Quaresima, della settimana santa e la Pasqua, consapevole, da vivere con leggerezza e con serietà per decidere la meta e poi non sbagliare strada nella vita. Aiutati dalla Parola di Dio saremo spinti a guardare oltre il presente che a volte ci pesa. Come in tutti i viaggi impegnativi avremo bisogno di fermarci e trovare acqua buona per dissetarci. Sarà fondamentale chiedere al Signore il

dono della luce per vedere nel buio e ritrovare vita, calore, quando le forze ci mancheranno e ci verrà voglia di desistere dal camminare. Ma fondamentale sarà contemplare Gesù in croce per attraversare con Lui la sofferenza di oggi e di domani, nostra e di chi incontriamo e per ripartire con speranza, noi e gli altri.

Quella speranza che germoglia dalla Risurrezione di Cristo e dove ognuno di noi rinnovando la nostra fede nel Cristo risorto può passare dalle Ceneri all'esplosione di una nuova vita.

Ma non ci accada di essere "turisti della vita", che la guardano solo all'esterno, superficialmente. Ma nel silenzio, seguendo il ritmo del nostro cuore, parlare a Dio. Raccontargli di noi stessi, e anche di coloro che incontriamo ogni giorno e che Lui ci dona come compagni di viaggio. Portiamogli i loro volti, le situazioni liete e dolorose, perché non c'è preghiera senza relazioni, così come non c'è gioia senza amore.

Se il nostro cammino è sulle orme di Cristo in questo tempo di Quaresima fino alla Pasqua, potremmo dire a chi incontriamo ogni giorno: vuoi camminare con noi? Sarà l'invito di Gesù attraverso la nostra persona, la nostra famiglia, la nostra Comunità italiana.

Buon viaggio a tutti, carissimi.

Andiamo insieme! Dalle Ceneri alla Vita... nuova.





EVENTI NELLA COMUNITÀ

Benedizione dei Bambini

Il 4 febbraio a Lachen, il 5 a Rapperswil e l'11 febbraio a Uznach abbiamo celebrato la Benedizione dei bambini e delle famiglie. Sono state celebrazioni molto vivaci



con la partecipazione attiva dei bambini che hanno cantato, pregato e che don Andrea abilmente ha coinvolto nell'omelia. Ricordate che è importantissimo avvicina-



re i bambini a Gesù. Lui stesso ci ha detto: "Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno dei cieli".



Feste di Carnevale

Il 15 febbraio si è svolto il carnevale dei bambini a Pfäffikon. *(Foto sopra)* Hanno partecipato molti bambini accompagnati dai loro genitori, permettendoci di fare così una bella festa con

giochi musica e tanto da mangiare. Il 21 Febbraio invece abbiamo festeggiato a Jona *(Foto sotto)* l'ultimo giorno di Carnevale con pensionati. Anche con loro giochi e animazione musicale

con la collaborazione di Roberto. Tutto questo ha permesso di passare un pomeriggio in divertimento ed allegria, senza tralasciare naturalmente il nutrimento per il corpo.





LA VITA NELLA COMUNITÀ

A Capiago (Co) abbiamo vissuto un bella esperienza di fede e formazione



Anche noi abbiamo partecipato al convegno nazionale delle Missioni cattoliche in svizzera tenutosi a Capiago (Co), dal 6 all'10 febbraio. Il tema di questo convegno "Per un noi sempre più grande" era molto importante soprattutto per il cammino che la nostra Missione sta facendo verso una interazione sempre maggiore con le parrocchie svizzere. Fondamentale e molto interessante è stato il coinvolgimento di svizzeri che hanno partecipato e che hanno dato il loro contributo e la loro testimonianza. La relazione del presidente

di Migrantes, mons. Giancarlo Perego che ha indicato una via concreta per un cammino interculturale, che sarà possibile solo se questi passi vengono fatti da tutte le comunità per incontrarci in Cristo che è il centro di tutto. La preghiera, le celebrazioni Eucaristiche e le meditazioni di Fernando Armellini, hanno curato la spiritualità di questo convegno. Così anche gli altri momenti vissuti con partecipanti, l'hanno reso un bel momento di convivialità ed amicizia fraterna.

Rosaria Sciuolo

Compleanni



1 gennaio 2023 - 80 anni
Elisabetta Celia di Lachen



30 gennaio 2023 - 90 anni
Giuseppe Fiorentino di Jona



1 febbraio 2023 - 70 anni
Ilva Trovato-Galluccio di Uznach

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI



Giovanni Cucuzza
Nato a Grammichele (Ct)
il 02.01.1944
Morto a Grammichele
il 15.01.2023



Ambrosio Falvella
Nato a Marsicovetere (Pt)
il 22.02.1945
Morto a Uznach
il 06.01.2023



Carmine Bianco
Nato a Gesualdo (Av)
il 25.11.1940
Morto a Lachen
il 12.02.2023

PREGHIERA
PER I NOSTRI DEFUNTI

Ascolta, Signore,
le preghiere della tua Chiesa
per questi nostri fratelli e sorelle:
la vera fede li associò
al popolo dei credenti,
la tua misericordia, ora,
li unisca all'assemblea dei santi,
nella Tua dimora
di luce e di pace.
Amen



SANTE MESSE

Sabato 18 Marzo
ore 17.00 Lachen
ore 18.30 Schmerikon
Domenica 19 Marzo
ore 11.00 Rapperswil

Sabato 25 Marzo
ore 17.00 Lachen **Festa della Cappella**
Non c'è la S. Messa ad Uznach
Domenica 26 Marzo
ore 11.00 Rapperswil

Sabato 1 Aprile Le Palme
ore 17.00 Lachen
ore 18.30 Uznach
Domenica 2 Aprile Le Palme
ore 11.00 Rapperswil

Giovedì 6 Aprile
ore 18.00 Lachen **Coena Domini**
ore 20.00 Uznach **Coena Domini**

Venerdì 7 Aprile
ore 15.00 Uznach **Via Crucis**
ore 17.30 Lachen **Passione del Signore**

Sabato 8 Aprile S. Pasqua
ore 17.00 Lachen
ore 19.30 Uznach
Domenica 9 Aprile S. Pasqua
ore 11.00 Rapperswil

Sabato 15 Aprile
ore 17.00 Lachen
ore 18.30 Schmerikon
Domenica 16 Aprile
ore 11.00 Rapperswil

Sabato 22 Aprile
ore 17.00 Lachen
ore 18.30 Uznach
Domenica 23 Aprile
ore 11.00 Rapperswil

Sabato 29 Aprile
ore 17.00 Lachen
ore 18.30 Uznach
Domenica 30 Aprile
ore 11.00 Rapperswil

Sabato 6 Maggio
ore 17.00 Lachen
Domenica 7 Maggio
ore 11.00 Rapperswil

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Festa della Cappella
a Lachen il 25 Marzo

INSIEME ALLA COMUNITÀ SVIZZERA
S. Messa alle ore 17.00
a seguire aperitivo nel chiostro della Cappella

LA CARITÀ NELLA COMUNITÀ

**- OFFERTA PER LE POPOLAZIONI
DELLA TURCHIA E SIRIA
attraverso la Caritas svizzera
Abbiamo versato 811.25 -CHF**
**- OFFERTA PER L'INFANZIA
NELLE MISSIONI IN TUTTO IL MONDO
attraverso Missio svizzera
Abbiamo versato 346.90 -CHF**

APPUNTAMENTI PER ...

Gruppo Pensionati
4 Apr e 2 Mag ore 15-18 a Pfäffikon
28 Mar e 11-25 Apr e 9 Mag ore 15-18 a Jona
Gruppo Coro Pensionati
27 Mar 3-24 Apr e 1 Mag ore 16.30 a Jona
Gruppo Coro Donne
Lunedì ore 19.30-22.00 ad Uznach
Gruppo Giovani
Venerdì ore 18.30-20.00 ad Uznach
Gruppi Bambini (a settimane alternate)
Mercoledì ore 14.00-17.00 a Jona
Mercoledì ore 14.00-17.00 a Pfäffikon
Venerdì ore 17.00-18.30 ad Uznach

ADORAZIONE EUCARISTICA

insieme alle Comunità svizzere e portoghesi

**4 Maggio
alle ore 20.00**

a Schmerikon
nella Chiesa Parrocchiale

Gita in Liguria
e Principato di Monaco
dal 8-11 Maggio

Il programma è in via di definizione potrebbero esserci piccoli cambiamenti.

Lunedì 8: Partenza dalle ore 6.00 nei vari luoghi di salita, che poi vi verranno comunicati con precisione.

Arrivo a San Remo alle ore 17.00, sistemazione in Hotel, Cena in Hotel e serata libera

Martedì 9: Mattino: visita guidata di Monaco-Montecarlo. Pranzo libero
Pomeriggio: visita della città di Nizza. Cena in Hotel e serata libera

Mercoledì 10: Mattino: visita delle Grotte di Toirano e della città di Alasio. Pranzo libero

Pomeriggio: Visita alle città di San Remo con Guida e S. Messa Cena in Hotel e serata libera

Giovedì 11: Rientro in Svizzera con sosta al centro commerciale.

Prezzi: viaggio più mezza pensione a persona in camera doppia 410 -CHF singola supplemento 30 -CHF al giorno

**PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI
telefonare al 055 225 78 60**





LA MISSIONE

Missionario: don Geronimo Mirabilii, Reberastr. 1, 9494 Schaan. Tel. 00423 232 29 22; Fax 00423 232 29 19; Email: mci.schaan.marbach@gmail.com .

LA MESSA

Sabato: Rebstein (Parrocchia) Burgstrasse 6, 1° del mese, ore 17.00

Schaan (San Pietro) Obergass, 2° e 4° del mese, ore 18.00

Diepoldsau (Parrocchia) Hintere Kirchstrasse, 3° del mese, ore 17.00

Marbach (Missione) Staatstrasse 58, 5° del mese ore 18.00

Domenica: Buchs (Parrocchia) Pfrundgutstrasse 5, ogni domenica e feste di precetto, ore 09.00

Schaan (San Pietro) Obergass, 1°- 3°- 5° del mese e feste di precetto, ore 11.00

Mels (Cappuccini) Klosterweg 6, ogni domenica e feste di precetto, tranne la 1° del mese, ore 18.00

Flums (Justukirche) Marktstrasse 23, 1° del mese, ore 18.00

Balgach (Frongarten) Turnhallenstrasse 13, 2° e 4° e feste di precetto, ore 10.30

INFORMAZIONE

Comunità: è il mensile delle Missioni di San Gallo-Rorschach, Wil-Herisau, Schaan-Marbach. Siete pregati di comunicare i vostri cambiamenti di indirizzo. Per chi non lo riceve, basta scrivere o telefonare.

CONSOLATO

Schaan: martedì ore 18.00-19.30 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore sociale: Egidio Stigliano.

Marbach: mercoledì ore 18.00-19.30 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore sociale: Teo Palmisano.

PATRONATO ACLI

Buchs: ogni mercoledì, ore 15.30-18.00 nell'aula sotto la chiesa cattolica. Operatore: Romeo Bertone

SPORTELLO DEL CITTADINO

Buchs: ogni sabato, ore 9.30-12.30 su appuntamento al nr. 076 243 90 06 mail: diritti.buchs@gmail.com. Operatore: Dott.ssa Valeria Zimotti

UFFICIO LEGALE

Schaan: secondo sabato del mese ore 15.00-17.00 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore: avv. Vito Maida.

Buchs: mercoledì 19.30-20.30 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: avv. Valeria Zimotti

Marbach: sabato ore 16.00-18.00 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore: avv. Valeria Zimotti

UFFICIO ATTI NOTARILI

Ascolta e informa per nuovi arrivi dall'Italia.

Buchs: sabato 10.00-13.00 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: avv. Valeria Zimotti

Marbach: sabato 16.00-18.00 alla Missione. Operatore: avv. Valeria Zimotti

LA PAROLA DEL MISSIONARIO

Significato della Pasqua

■ «La natura che finora era morta celebra la risurrezione insieme al suo Signore. La deliziosa bellezza degli alberi verdeggianti e di fiori variopinti sono tutti come un unico gesto di gioia. Il cielo, fino ad oggi triste, oppresso dall'oscurità di nuvole vaganti, ora ride dolcemente alla terra. Volta del cielo e superficie della terra si accordano in un unico canto al Cristo Dio e uomo che ha portato pace al cielo e alla terra. Il sole, focolaio di luce per tutte le stelle, fa riflettere il suo volto sfavillante, ogni creatura celebra una santa liturgia d'amore per questo giorno della nostra salvezza». Così inizia la sua omelia di Pasqua un anonimo predicatore del del V sec., scambiato dalla tradizione con S. Agostino. Il sole e la vita pasquale illuminano tutta la liturgia della grande veglia notturna e del giorno fondamentale di tutta l'esistenza cristiana. Non per nulla in inglese e in tedesco la domenica – che è per il Cristianesimo la celebrazione della Pasqua della settimana – è letteralmente detta «giorno del sole» Sunday e Sonntag per l'appunto.

Di fronte al «sole di Pasqua» di Cristo si svolge tutta la vita dell'uomo. Fedele alla sobrietà dei Vangeli, l'arte cristiana non ha mai rappresentato la risurrezione sino al X-XI sec. la luce di questo mistero è tale da essere ineffabile. Ora, anche il racconto di Matteo contiene solo un'apparizione angelica. L'angelo della Pasqua è la voce stessa di Dio e la sua luce sfolgorante è solo un simbolo dell'area divina in cui il Cristo risorto è ormai ritornato. L'angelo proclama per due volte il «credo» della Chiesa: «È risorto... È risuscitato dai morti» e con un gesto egli rappresenta visibilmente il significato della Pasqua. L'angelo, infatti, ribalta la pietra sepolcrale e vi si siede sopra così da mostra-



re il trionfo definitivo di Dio sulla morte. La tomba è nella tradizione biblica il segno degli inferi e della morte. I fedeli sono invitati «a vedere il sepolcro» di Cristo, ma non come la tomba di un eroe o di un grande profeta bensì come una tomba scardinata e vuota. Cristo, infatti, è nel «terzo giorno» dell'eternità, è «lassù» nella gloria di Dio, è il «sole perfetto del giorno senza tramonto», come canta la liturgia. È per questo, allora, che gli ortodossi e gli arabi, in forma molto suggestiva, chiamano la Basilica del S. Sepolcro di Gerusalemme *Anastasis* o *Qiyama*, parole che significano entrambe, in greco e in arabo, «risurrezione».

Ogni anno, nella Veglia pasquale risuona questo annuncio: «Il Signore è davvero risorto, alleluia!». Ora è Lui stesso a parlarci: «Non morirò – proclama – resterò in vita». Ai peccatori dice: «Ricevete la remissione dei peccati. Sono io, infatti, la vostra remissione». A tutti infine ripete: «Sono io la Pasqua della salvezza, l'Agnello immolato per voi, io il vostro riscatto, io la vostra vita, io la vostra risurrezione, io la vostra luce, io la vostra salvezza, io il vostro re. Io vi mostrerò il Padre». Così si esprime uno scrittore del II secolo, Melitone di Sardi, interpretando con realismo le parole e il pensiero del Risorto (Sulla Pasqua, 102-103). Nel tempo pasquale, la liturgia ricorda diversi incontri che Gesù ebbe dopo la sua risurrezione: con Maria Maddalena e le altre donne andate al sepolcro di buon mattino, il giorno dopo il sabato; con gli A-



postoli riuniti increduli nel Cenacolo; con Tommaso e altri discepoli. Queste diverse sue apparizioni costituiscono anche per noi un invito ad approfondire il fondamentale messaggio della Pasqua; ci stimolano a ripercorrere l'itinerario spirituale di quanti hanno incontrato Cristo e lo hanno riconosciuto in quei primi giorni dopo gli eventi pasquali. L'evangelista Giovanni narra che Pietro e lui stesso, udita la notizia data da Maria Maddalena, erano corsi, quasi a gara, verso il sepolcro (cfr Gv 20, 3s). I Padri della Chiesa hanno visto in questo loro rapido affrettarsi verso la tomba vuota un'esortazione a quell'unica competizione legittima tra credenti: la gara nella ricerca di



Cristo. E che dire di Maria Maddalena? Piangente resta accanto alla tomba vuota con l'unico desiderio di sapere dove abbiano portato il suo Maestro. Lo ritrova e lo riconosce quando viene da Lui chiamata per nome (cfr Gv 20,11-18). Anche noi, se cerchiamo il Signore con animo semplice e sincero, lo incontreremo, anzi sarà Lui stesso a venirci incontro; si farà riconoscere, ci chiamerà per nome, ci farà cioè entrare nell'intimità del suo amore. Un altro singolare incontro del Risorto fa vibrare i nostri animi, quello con i due discepoli di Emmaus (cfr Lc 24,13-35). Mentre sconsolati per la morte del loro Maestro ritornavano a casa, il Signore si fece loro compagno di cammino senza che essi lo riconoscessero. Le sue parole, a commento delle Scritture che lo riguardavano, resero ardenti i cuori dei due discepoli che, giunti a destinazione, gli chiesero di resta-

re con loro. Quando, alla fine, Egli «prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro» (v. 30), i loro occhi si aprirono. Ma in quello stesso istante Gesù si sottrasse alla loro vista. Lo riconobbero dunque quando Egli scomparve. Commentando questo episodio evangelico, sant'Agostino osserva: «Gesù spezza il pane, lo riconoscono. Allora noi non diciamo più che non conosciamo il Cristo! Se crediamo, lo conosciamo! Anzi, se crediamo, lo abbiamo! Avevano il Cristo alla loro tavola, noi lo abbiamo nella nostra anima!». E conclude: «Avere Cristo nel proprio cuore è molto di più che averlo nella propria dimora: Infatti il nostro cuore è più intimo a noi che la nostra casa» (Discorso 232,VII,7). Cerchiamo realmente di portare Gesù nel cuore.

Nel prologo degli Atti degli Apostoli, san Luca afferma che il Signore risorto «si mostrò (agli apostoli) vivo, dopo la sua passione, con molte prove, apparendo loro per quaranta giorni» (1, 3). Occorre capire bene: quando l'autore sacro dice che «si mostrò vivo» non vuole dire che Gesù fece ritorno alla vita di prima, come Lazzaro. La Pasqua che noi celebriamo, osserva san Bernardo, significa «passaggio» e non «ritorno», perché Gesù non è tornato nella situazione precedente, ma «ha varcato una frontiera verso una condizione più gloriosa», nuova e definitiva. Per questo, egli aggiunge, «ora, il Cristo è veramente passato a una vita nuova» (cfr Discorso sulla Pasqua).

A Maria Maddalena il Signore aveva detto: «Non trattenermi, perché non sono ancora salito al Padre» (Gv 20,17). Un'espressione che ci sorprende, soprattutto se confrontata con quanto invece avviene con l'incredulo Tommaso. Lì, nel Cenacolo, fu il Risorto stesso a presentare le mani e il costato all'Apostolo perché li toccasse e da questo trasse la certezza che era proprio Lui (cfr Gv 20,27). In realtà, i due episodi non sono in contrasto; al contrario, l'uno aiuta a comprendere l'altro. Maria Maddalena vorrebbe

riavere il suo Maestro come prima, ritenendo la croce un drammatico ricordo da dimenticare. Ormai però non c'è più posto per un rapporto con il Risorto che sia meramente umano. Per incontrarlo non bisogna tornare indietro, ma porsi in modo nuovo in relazione con Lui: bisogna andare avanti! Lo sottolinea san Bernardo: Gesù «ci invita tutti a questa vita nuova, a questo passaggio... Noi non vedremo il Cristo voltandoci indietro» (Discorso sulla



Pasqua). È ciò che è avvenuto con Tommaso. Gesù gli mostra le sue ferite non per dimenticare la croce, ma per renderla anche nel futuro indimenticabile.

È verso il futuro, infatti, che lo sguardo è ormai proiettato. Compito del discepolo è di testimoniare la morte e la risurrezione del suo Maestro e la sua vita nuova. Per questo Gesù invita l'incredulo suo amico a «toccarlo»: lo vuole rendere testimone diretto della sua risurrezione. Ora, anche noi, come Maria Maddalena, Tommaso e gli altri apostoli, siamo chiamati ad essere testimoni della morte e risurrezione di Cristo. Non possiamo conservare per noi la grande notizia. Dobbiamo recarla al mondo intero: «Abbiamo visto il Signore!» (Gv 20,25). Ci aiuti la Vergine Maria a gustare pienamente la gioia pasquale, perché, sostenuti dalla forza dello Spirito Santo, diventiamo capaci di diffonderla a nostra volta dovunque viviamo ed operiamo. Non cerchiamo nella nostalgia e nella tristezza di una religione dei morti «colui che è vivo» ed è in mezzo a noi per sempre!

Buona Pasqua!



Celebrazioni della Settimana Santa e Pasqua 2023

Sabato 1° aprile, la Santa messa a Rebstein è annullata.

Domenica delle Palme 2 aprile

Ore 09.00 Buchs

Ore 10.45 Balgach (Frongarten)

Ore 11.15 Schaan (Chiesa Parrocchiale)

Ore 18.00 Flums

Martedì 4 aprile

Ore 20.00 Schaan (San Pietro) Liturgia Penitenziale

Mercoledì 5 aprile

Ore 20.00 Mels (Cappuccini) Liturgia Penitenziale

Giovedì 6 aprile

Ore 20.00 Schaan (San Pietro)

Solenne Messa «In Coena Domini»

Venerdì 7 aprile

Ore 15.00 Balgach (Frongarten)

Celebrazione della Passione del Signore

Ore 20.00 Mels (Grotta di Lourdes)

Via Crucis au flambeaux

Sabato 8 aprile

Ore 21.00 Schaan (San Pietro)

Solenne Veglia Pasquale

Domenica di Pasqua

Ore 09.00 Buchs

Ore 10.45 Balgach (Frongarten)

Ore 11.15 Schaan (San Pietro)

Ore 18.00 Mels (Cappuccini)

La magia del Carnevale di Schaan

Dopo la lunga pausa pandemica, anche il Carnevale è tornato a portare gioia, colore e allegria nelle strade di Schaan. Per la prima volta anche la nostra bella Italia ha sfilato ufficialmente tra più di 50 carri allegorici locali. Il nascente «Gruppo Teatro» della Missione Cattolica Italiana, che già abbiamo applaudito alla festa di Natale dei bambini, si è cimentato a portare per le strade della città, le maschere tradizionali più belle d'Italia per lo scambio interculturale tra le Nazioni Italia - Svizzera - Liechtenstein. Arlecchino e Colombina, Pantalone e Rosaura, Brighella e Balanzone, Gianduja e Pulcinella hanno fatto da padroni al corteo dispensando coriandoli e caramelle rigorosamente di produzione italiana. Non è mancato il tocco dell'eleganza veneziana che ha fatto del Carnevale di Venezia tra i più famosi al mondo. Capitanati dalla personificazione della Patria e da uno dei simboli storici d'Italia, la mitica Fiat 500, sono stati applauditi e accolti con entusiasmo non solo dagli organizzatori del Carnevale, ma da tutti i partecipanti, anche dalle maschere degli altri carri. Una bella soddisfazione! Un grazie di cuore a quanti si sono adoperati per la bella riuscita dell'evento. Un grazie anche al nostro sponsor italiano UNIX FAN SHOP di Giulianova (TE) per lo splendore dei costumi e dei coriandoli.





Sette passi per una pastorale interculturale in Svizzera

1. Premessa

La Chiesa è in cammino, perché fatta di uomini e donne in cammino. E nella Chiesa anche i ministeri, ordinati e istituiti, camminano con le persone.

Ogni cammino ha una sosta, dove spesso le persone costruiscono la loro casa, la loro vita, una comunità. E questo luogo di sosta spesso è condiviso: da chi era già presente, da chi arriva dopo di noi. E questo luogo sempre di più è condiviso da persone e famiglie con lingue, culture, storie, aspettative diverse. In un medesimo luogo possono arrivare e vivere insieme persone della stessa fede, con lingue e tradizioni diverse. In una pastorale interculturale devono essere tenuti presenti tutti questi aspetti, con al centro oggi, come a Pentecoste, la stessa preoccupazione "che ognuno sentiva parlare i discepoli nella loro lingua". L'unità non si costruisce attorno alla lingua, ma attorno all'annuncio del Vangelo. È la gioia del Vangelo che ci unisce e non la stessa forma linguistica e lo stesso stile di vita: sarebbe omologazione. Il Signore chiede l'unità nell'annuncio del Vangelo, non le stesse parole per annunciarlo.

La pastorale interculturale, pertanto, ha al centro l'unità dell'annuncio del Vangelo. La Chiesa è la garante di questa unità dell'annuncio del Vangelo.

2. I sette passi per una pastorale interculturale

Il documento del Dicastero per lo sviluppo umano, pubblicato un anno fa ci indica i passi di questo cammino pastorale interculturale.

Il primo passo è riconoscere e superare la paura. Il cammino anche di un credente, come di ogni persona, ha delle fatiche, che si traducono anche nella paura di testimoniare la propria fede in un Paese diverso, con una lingua diversa, con un diverso modo anche di celebrare, di pregare. Anche la paura di incontrare i fedeli di una comunità che prega e celebra in una lingua che non si conosce.

Il secondo passo è non isolarsi, ma cercare l'incontro da parte di chi arriva in una comunità e favorire l'incontro da parte di chi già vive in una comunità. È la prima cosa ricordata anche nel discorso di papa Francesco alle nostre missioni cattoliche italiane in Europa, nell'udienza dell'11.11.2021: "i migranti sono una parte rilevante del 'noi'. Comunità cristiane accoglienti, che allargano gli spazi, aprono,

favoriscono un incontro interculturale.

Il terzo passo è l'ascolto. L'ascolto presuppone, nel caso di lingue diverse, anche una mediazione culturale e linguistica. L'ascolto presuppone anche il rispetto, superare l'idea di superiorità dell'uomo sull'altro; presuppone un servizio, una cura, una pazienza.

Il quarto passo è dare spazio all'altro, non lasciarlo fuori dalla comunità: "comunità religiose palestre di socialità": significa condividere i luoghi per la celebrazione, la catechesi e la carità, significa fare in modo che l'annuncio del Vangelo e la celebrazione del Mistero sia compreso da tutti, e quindi proposto in lingue diverse, dentro un'unica Chiesa, comunità cattolica. Ieri e ancora oggi questa cattolicità si viveva sentendosi parte della stessa Chiesa pur celebrando in comunità, missioni cattoliche diverse, con sacerdoti di diversa lingua o provenienti da Paesi diversi. Oggi forse è possibile costruire un'unica comunità, con un annuncio del vangelo in lingue diverse, una celebrazione del mistero in lingue diverse, una programmazione pastorale comune, comuni spazi celebrativi e di condivisione. Forse in questo nuovo modo chi ci vede potrebbe ripetere le parole dei cittadini di Antiochia nei confronti dei cristiani: "Guarda come si vogliono bene".

Il quinto passo è maturare la convinzione che questo incontro, ascolto, condivisione è una benedizione, è una grazia con cui il Signore arricchisce la nostra vita cristiana e la nostra comunità. Lo ricorda il Papa in un passaggio dell'enciclica Fratelli tutti: "*gli immigrati, se li si aiuta a integrarsi, sono una benedizione, una ricchezza e un nuovo dono che invita una società a crescere*". Non si può semplicemente sopportare l'incontro e l'ascolto, la celebrazione in lingua diversa.



Mons. Giancarlo Perego
Presidente di Migrantes

Il sesto passo, allora, è ripensare lo stile dell'annuncio, più vicino allo stile di Pentecoste, dove in una comunità tutti possono ascoltare il Vangelo, vivere i sacramenti nella propria lingua, sentendosi a casa.

L'ultimo passo, allora, è lavorare per mettere in comune in un territorio, decanale o cantonale, una comunità pastorale che traduca le note dell'unità, unica programmazione: della cattolicità, un solo Vangelo annunciato e celebrato in lingue diverse, nell'unica o nelle diverse chiese di una comunità pastorale: della santità, che valorizzi la ministerialità, gli stili di vita di sacerdoti, laici e religiosi di lingue diverse: e dell'apostolicità, in comunione con il Papa e i Vescovi.

3. La pastorale interculturale e le nostre missioni cattoliche in Svizzera

Credo che gli Orientamenti della Santa Sede siano in stretta sintonia con il documento della Chiesa svizzera, "In cammino verso una pastorale interculturale" e che questo possa essere il cammino condiviso dalle nostre missioni cattoliche in Svizzera: esperienze di fede e di annuncio della fede, di celebrazione originali, di condivisione dentro la stessa comunità pastorale decanale o cantonale. Secondo un documento della Chiesa Svizzera il 40% dei cattolici proviene da un contesto migratorio. Questo contesto dice l'urgenza di una pastorale interculturale. Questo contesto porta anche a valutare esperienze di vita presbiterale comunitarie diverse da quelle dei religiosi, una valorizzazione dei diversi ministeri (lettore, accolito, catechista), che assume anche il ruolo di 'referente pastorale', costruendo una sola programmazione e formazione pastorale che in Svizzera, diversamente dall'Italia, distingue la parte economica – gestita da un organismo sinodale – dalla parte pastorale. In questo modello è facilitato anche il passaggio da un ascolto e annuncio della fede in una lingua ad un'altra lingua, a seconda delle persone: per un bambino questo passaggio potrebbe avvenire più velocemente, anche grazie alla scuola, per un adulto, con il lavoro, per un anziano più difficilmente o non avverrà mai, senza alcun dramma. L'importante è che le persone rimangano al centro dell'annuncio cristiano, della nuova evangelizzazione.

In cammino verso la Pasqua! Il messaggio del Papa

Cari fratelli e sorelle!

I vangeli di Matteo, Marco e Luca sono concordi nel raccontare l'episodio della Trasfigurazione di Gesù. Ed ecco che «sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte». E viene proclamato ogni anno nella II^a Domenica di Quaresima. In effetti, in questo tempo liturgico il Signore ci prende con sé e ci conduce in disparte. Anche se i nostri impegni ordinari ci chiedono di rimanere nei luoghi di sempre, vivendo un quotidiano spesso ripetitivo e a volte noioso, in Quaresima siamo invitati a “salire su un alto monte” insieme a Gesù, per vivere con il Popolo santo di Dio una particolare esperienza di ascesi. L'ascesi quaresimale è un impegno, sempre animato dalla Grazia, per superare le nostre mancanze di fede e le resistenze a seguire Gesù sul cammino della croce. Proprio come ciò di cui aveva bisogno Pietro e gli altri discepoli. Per approfondire la nostra conoscenza del Maestro, per comprendere e accogliere fino in fondo il mistero della salvezza divina, realizzata nel dono totale di sé per amore, bisogna lasciarsi condurre da Lui in disparte e in alto, distaccandosi dalle mediocrità e dalle vanità. Bisogna mettersi in cammino, un cammino in salita, che richiede sforzo, sacrificio e concentrazione, come una escursione in montagna. Questi requisiti sono importanti anche per il cammino sinodale che, come Chiesa, ci siamo impegnati a realizzare. Ci farà bene riflettere su questa relazione che esiste tra l'ascesi quaresimale e l'esperienza sinodale. Nel “ritiro” sul monte Tabor, Gesù porta con sé tre discepoli, scelti per essere testimoni di un avvenimento unico. Vuole che quella esperienza di grazia non sia solitaria, ma condivisa, come lo è, del resto, tutta la nostra vita di fede. Gesù lo si segue insieme. E insieme, come Chiesa pellegrina nel tempo, si vive l'anno liturgico e, in esso, la Quaresima, camminando con coloro che il Signore ci ha posto accanto come compagni di viaggio. Analogamente all'ascesa di Gesù e dei discepoli al Monte Tabor, possiamo dire che il nostro cammino quaresimale è “sinodale”, perché lo compiamo insieme sulla stessa via, discepoli dell'unico Maestro. Sappiamo, anzi, che Lui stesso è la Via, e dunque, sia nell'itinerario liturgico sia in quello del Sinodo, la Chie-

sa altro non fa che entrare sempre più profondamente e pienamente nel mistero di Cristo Salvatore.

E arriviamo al momento culminante. Narra il Vangelo che Gesù «fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce». Ecco la “cima”, la meta del cammino. Al termine della salita, mentre stanno sull'alto monte con Gesù, ai tre discepoli è data la grazia di vederlo nella sua gloria, splendente di luce soprannaturale, che non veniva da fuori, ma si irradiava da Lui stesso.

La divina bellezza di questa visione fu incomparabilmente superiore a qualsiasi fatica che i discepoli potessero aver fatto nel salire sul Tabor. Come in ogni impegnativa escursione in montagna: salendo bisogna tenere lo sguardo ben fisso al sentiero; ma il panorama che si spalanca alla fine sorprende e ripaga per la sua meraviglia. Anche il processo sinodale appare spesso arduo e a volte ci potremmo scoraggiare. Ma quello che ci attende al termine è senz'altro qualcosa di meraviglioso e sorprendente, che ci aiuterà a comprendere meglio la volontà di Dio e la nostra missione al servizio del suo Regno. L'esperienza dei discepoli sul Monte Tabor si arricchisce ulteriormente quando, accanto a Gesù trasfigurato, appaiono Mosè ed Elia, che impersonano rispettivamente la Legge e i Profeti. La novità del Cristo è compimento dell'antica Alleanza e delle promesse; è inseparabile dalla storia di Dio con il suo popolo e ne rivela il senso profondo. Analogamente, il percorso sinodale è radicato nella tradizione della Chiesa e al tempo stesso aperto verso la novità. La tradizione è fonte di ispirazione per cercare strade nuove, evitando le opposte tentazioni dell'immobilismo e della sperimentazione improvvisata. Il cammino ascetico quaresimale e, similmente, quello sinodale, hanno entrambi come meta una tra-sfigurazione, personale ed ecclesiale. Una trasformazione che, in ambedue i casi, trova il suo modello in quella di Gesù e si opera per la grazia del suo mistero pasquale. Affinché tale trasfigurazione si possa realizzare in noi quest'anno, vorrei proporre due “sentieri” da seguire per salire insieme a Gesù e giungere con Lui alla meta. Il primo fa riferimento all'imperativo che Dio Padre rivolge ai discepoli sul Tabor, mentre contemplan Gesù

trasfigurato. La voce dalla nube dice: «Ascoltatelo». Dunque la prima indicazione è molto chiara: ascoltare Gesù. La Quaresima è tempo di grazia nella misura in cui ci mettiamo in ascolto di Lui che ci parla. E come ci parla? Anzitutto nella Parola di Dio, che la Chiesa ci offre nella Liturgia: non lasciamola cadere nel vuoto; se non possiamo partecipare sempre alla Messa, leggiamo le Letture bibliche giorno per giorno, anche con l'aiuto di internet. Oltre che nelle Scritture, il Signore ci parla nei fratelli, soprattutto nei volti e nelle storie di coloro che hanno bisogno di aiuto. Ma vorrei aggiungere anche un altro aspetto, molto importante nel processo sinodale: l'ascolto di Cristo passa anche attraverso l'ascolto dei fratelli e delle sorelle nella Chiesa, quell'ascolto reciproco che in alcune fasi è l'obiettivo principale ma che comunque rimane sempre indispensabile nel metodo e nello stile di una Chiesa sinodale.

All'udire la voce del Padre, «i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: “Alzatevi e non temete”. Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo». Ecco la seconda indicazione per questa Quaresima: non rifugiarsi in una religiosità fatta di eventi straordinari, di esperienze suggestive, per paura di affrontare la realtà con le sue fatiche quotidiane, le sue durezze e le sue contraddizioni. La luce che Gesù mostra ai discepoli è un anticipo della gloria pasquale, e verso quella bisogna andare, seguendo “Lui solo”. La Quaresima è orientata alla Pasqua: il “ritiro” non è fine a sé stesso, ma ci prepara a vivere con fede, speranza e amore la passione e la croce, per giungere alla risurrezione. Anche il percorso sinodale non deve illuderci di essere arrivati quando Dio ci dona la grazia di alcune esperienze forti di comunione. Anche lì il Signore ci ripete: «Alzatevi e non temete». Scendiamo nella pianura, e la grazia sperimentata ci sostenga nell'essere artigiani di sinodalità nella vita ordinaria delle nostre comunità.

Cari fratelli e sorelle, lo Spirito Santo ci animi in questa Quaresima nell'ascesa con Gesù, per fare esperienza del suo splendore divino e così, rafforzati nella fede, proseguire insieme il cammino con Lui, gloria del suo popolo e luce delle genti.



Disponibile la CU INPS 2023



A partire da questo mese l'INPS mette a disposizione la Certificazione Unica 2023 (ex CUD). La Certificazione Unica (nota anche con l'abbreviazione CU) è un documento che può essere richiesto da tutti i cittadini che hanno percepito dall'INPS redditi di lavoro dipendente, redditi di pensione, redditi di lavoro autonomo, redditi di provvigioni e redditi di altra natura percepiti nell'anno d'imposta di riferimento.

La Certificazione Unica viene consegnata ogni anno dai datori di lavoro ai propri dipendenti, e l'INPS fa la stessa cosa per i titolari di pensioni e/o di altre prestazioni. In presenza di due o più prestazioni erogate dall'INPS viene elaborato un unico modello che certifica tutti i redditi corrisposti nell'anno precedente.

La CU 2023 è utile per la dichiarazione della propria pensione italiana al fisco svizzero, relativa all'anno 2022. Cio' è dovuto al fatto che la pensione è considerata un bene mobile e va dichiarata nel Paese di residenza del titolare, anche se essa fosse riscossa in un altro Paese. Per la dichiarazione della pensione italiana non vi è una procedura singola, bensì va dichiarata insieme alla pensione svizzera e/o ad altri redditi in sede di

compilazione della cosiddetta Steuererklärung, ossia la dichiarazione fiscale svizzera.

Si ricorda inoltre che a partire da aprile sarà anche possibile, per i titolari di pensione di reversibilità e di invalidità, trasmettere la dichiarazione reddituale 2022 all'INPS (Mod. Red 2022); vanno dichiarati: redditi da pensione (svizzera o di altro paese estero), redditi da attività lavorativa, redditi di capitali, rendite vitalizie o a tempo determinato, redditi a carattere assistenziale.

Il Patronato Acli San Gallo è a disposizione per la redazione della CU 2023 (come anche per le certificazioni relative agli anni precedenti) nonché per la compilazione e l'invio telematico del modello reddituale.

Heimatstrasse 13 – 9008 San Gallo • Tel. 0041 (0)71 2448101 • E-mail: sangallo@patronato.acli.it • www.patronato.acli.it



**Bocciacclub
Feldmühle-Primavera**
Wiesenstrasse 13
CH – 9400 Rorschach
Telefon 071 855 52 98
www.bcfeldprima.ch
bcfeldmuehle@gmail.com



Mangiare, bere, festeggiare... e giocare a bocce!

garage carrosserie spritzwerk
martino
seeuwiesstrasse 9-11 9403 rorschach tel. 071 841 14 14

- * SERVIZI E RIPARAZIONI PER TUTTE LE MARCHE
- * PREPARAZIONI PER COLLAUDO (MPK)
- * RIPARAZIONI CARROZZERIA
- * VETTURA DI CORTESIA
- * SERVIZIO PNEUMATICI
- * VENDITA NUOVO/USATO

TELEFONO 071 841 14 14 GARAGE-MARTINO@GMX.CH

SOSTIENI IL NOSTRO GIORNALE

Vuoi anche tu sostenere il nostro giornale?
Allora cosa aspetti? Puoi farlo nei seguenti modi:

Versamento sul conto bancario:
CH46 0025 4254 2213 8840 G

intestato a:

COMUNITÀ Missione Cattolica Italiana

oppure manda un TWINT a:

+41 79 847 04 41 con causale Sostegno Comunità.

SOSTIENICI

IL NOSTRO GIORNALE VIVE SOPRATTUTTO GRAZIE ALLE VOSTRE DONAZIONI.

SE ANCHE TU VUOI CONTRIBUIRE, SE ANCHE TU VUOI DARCI UNA MANO ALLORA NON ASPETTARE OLTRE, SCANSIONA IL CODICE QR SOTTOSTANTE E FAI LA TUA OFFERTA. IN ALTERNATIVA PUOI PORTARE IL CODICE ALLO SPORTELLLO POSTALE E FARE IL TUO VERSAMENTO. VUOI ESSERE ANCORA PIÙ VELOCE? ALLORA FAI UN TWINT ALLO +41 79 847 04 41 CON CAUSALE "AMICI DEL GIORNALE" GRAZIE PER OGNI VOSTRO GESTO DI SOLIDARIETÀ E AIUTO.

Empfangsschein

Konto / Zahlbar an
CH46 0025 4254 2213 8840 G
COMUNITÀ Missione Cattolica Italiana
Rorschacherstrasse 105
9000 St. Gallen

Zahlbar durch (Name/Adresse)



Währung Betrag
CHF



Annahmestelle

Zahlteil



Währung Betrag
CHF



Konto / Zahlbar an

CH46 0025 4254 2213 8840 G
COMUNITÀ Missione Cattolica Italiana
Rorschacherstrasse 105
9000 St. Gallen

Zahlbar durch (Name/Adresse)




il.
Brigante
Ristorante • Pizzeria



+41 71 223 16 26



Gartenstrasse 15
9000 st. Gallen





Bruggwaldstrasse 1/a
90008 Sankt Gallen
Tel: 071 244 03 00/16



Frutta e Verdura fresca
da
NICOLA FOLINO
Marktplatz Sankt Gallen



il tuo fruttivendolo di fiducia

QUANDO
Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì
dalle 9:30 alle 14:00
Sabato dalle 8:00 alle 17:00

Auto- Motorräderreparaturen aller Marken

Garage

Vendola

Spenglerei & Lackiererei

Meisenstr. 12/14 - 9000 St. Gallen

Spenglerei
&
Lackiererei



Tel./Fax 071 222 19 75
Natel 079 416 45 90
info@garagevendola.ch



TRASPORTI FUNEBRI INTERNAZIONALI

Michele Bagorda

INTERNATIONALE LEICHTENTRANSPORTE

9323 Steinach 071 / 841 50 50
079 / 600 77 66

Un impresa Keller Bestattungen GmbH

- Tranporti con auto o aereo
- Servizio 24 ore
- Varia scelta di cofani italiani con controcassa in zinco
- Disbrigo documenti doganali
-
- Servizio autoambulanza







LAVAZZA

caffè KIMBO





CAFFEE PASSIONE

DI ANGELO COLUCCIA
079 562 25 87
www.caffeepassione.ch